



**COMUNE.** I proprietari degli immobili devono consegnare i moduli compilati entro il 30 settembre. L'ordinanza risale al 22 febbraio: la scadenza prorogata più volte

## Censimento sull'amianto a Modica Presentate oltre 200 segnalazioni

MODICA

●●● C'è tempo fino al 30 settembre per effettuare il censimento di beni mobili ed immobili nei quali siano presenti materiali o prodotti contenenti amianto. I proprietari degli edifici avranno ancora circa un mese di tempo per inviare la comunicazione al Comune. Il modello compilato dovrà essere inviato all'Arpa e per conoscenza allo stesso Comune. Sarà compito di quest'ultimo trasmettere le segnalazioni pervenute all'Arpa nel caso in cui non sia stata fatta comunicazione a questo organo competente. Tutti i cittadini hanno l'obbligo di aderire all'ordinanza e presentare la segnalazione al Settore Ambiente. Il censimento è obbligatorio e vincolante per tutti gli

edifici pubblici, per i locali aperti al pubblico e di utilizzazione collettiva per i blocchi di appartamenti.

La comunicazione andava fatta entro 60 giorni dall'ordinanza emessa il 22 febbraio ovvero entro il 22 aprile scorso ma considerato che il numero delle autodenunce è stato minore alle aspettative ne è stata decisa una proroga del termine di altri 60 giorni ovvero al 21 giugno, data ulteriormente prorogata al 30 settembre. Le schede già pervenute al Comune sono oltre duecento, di cui 170 circa provenienti da privati e le altre da immobili comunali. Il responsabile comunale del procedimento, il geometra Angelo Buscema dipendente del Settore Ecologia Ambiente e Igiene Urbana spiega che da una pri-

ma ricognizione sono stati denunciati recipienti, coperture di tetti con eternit e grondaie.

Nel frattempo il Comando della polizia locale e le forze dell'ordine hanno già predisposto dei controlli e allo scadere dell'ordinanza scatteranno sanzioni che vanno da 2.500 euro circa fino ai 5 mila euro. Per informazioni è possibile contattare l'Ufficio Ambiente al 3313045448 mentre per inviare la comunicazione basta collegarsi al sito del Comune e scaricare l'apposito modulo denominato "scheda amianto" e rinviarlo tramite pec alla mail settore.dodicesimo.comune.modica@pec.it o arparagusa@pec.arpa.sicilia.it o in alternativa ci si può rivolgere all'ufficio Protocollo del Comune. (FES)



Palazzo San Domenico, sede del Comune di Modica



# Per il recupero mancano i fondi

**Il caso.** Ancora polemiche sul Palazzo degli Studi. Abbate risponde ai timori espressi nei giorni scorsi dal Comitato: «Siamo pronti a lavorare a ritmo serrato, ma bisogna attendere i finanziamenti nazionali».

**Per la messa in sicurezza dell'edificio in cui ha sede il Liceo Campailla servono 7 milioni. «Una cifra che non possiamo coprire con i fondi comunali», dice il sindaco**

**VALENTINA RAFFA**

«Siamo pronti come amministrazione comunale a lavorare a ritmo serrato per recuperare il Palazzo degli Studi, emblema della cultura modicana nel mondo. Ma si dovranno attendere i finanziamenti nazionali, che al momento non ci sono». Il sindaco, Ignazio Abbate, rassicura il Comitato per la salvaguardia del Palazzo degli Studi che gli uffici preposti sono pronti a captare qualsiasi bando venga indetto dallo Stato per ottenere le somme necessarie per il restauro e il recupero del terzo piano e la messa in sicurezza del palazzo nel quale ha sede il liceo "Campailla". Il progetto in possesso del Comune richiede circa 7 milioni di euro di investimenti. «Una cifra non indifferente - commenta il sindaco Abbate -. Non possiamo certamente coprirla con fondi comunali e oggi siamo tutti a conoscenza del fatto che la Regione siciliana ha tagliato i fondi sulle manutenzioni. Dobbiamo attendere cosa ci propone il Governo nazionale. Se poi ci sarà data una mano dalla deputazione iblea ben venga. Abbiamo bisogno che i deputati prendano a cuore questa causa».

Ieri Christian Piccitto e Giorgio Stracquadanio, componenti del Comitato per la Salvaguardia del Palazzo



IL PALAZZO DEGLI STUDI, SEDE DEL LICEO CAMPAILLA

degli Studi, avevano palesato il proprio rammarico per il "cauto ottimismo" con cui si erano congedati da un incontro svoltosi a palazzo San Domenico lo scorso mese di maggio richiesto dalla senatrice del Partito democratico Venera Padua, alla presenza anche del segretario cittadino del Pd, Giovanni Spadaro, del sindaco, del suo vice Giorgio Linguanti, e dei componenti del Comitato al fine di individuare tutti insieme delle soluzioni e delle opportunità per reperire le som-

me necessarie per salvare l'edificio storico del centro di Modica.

Piccitto e Stracquadanio hanno chiesto che sia illustrato alla cittadinanza il progetto di ristrutturazione in possesso del Comune e che, entro gli inizi del mese di settembre, vengano fatti dei concreti passi avanti nell'iter procedurale. «Se tutto ciò non dovesse avvenire - hanno detto - scenderemo in piazza e, tramite una raccolta firme, ci appelleremo ulteriormente e con la legittima convinzione di rivendicare un sacrosanto diritto di tutta la cittadinanza a tutti gli organi competenti e al presidente della Repubblica, da sempre sensibile alla nostra causa».

Una speranza per ottenere i finanziamenti sembrava rappresentata dall'iniziativa bellezza@governo.it annunciata dal presidente del Consiglio Matteo Renzi durante un'intervista dell'8 maggio 2016. Il Governo nazionale ha messo a disposizione 150 milioni di euro per recuperare i luoghi culturali che necessitano di interventi, di ristrutturazione o per un progetto culturale da finanziare a beneficio della collettività. Sarà una commissione ad hoc a stabilire a quali progetti assegnare le risorse previste.

Il sindaco Abbate fa sapere di avere contattato ieri il dirigente del Dipartimento Infrastrutture del Governo per avere aggiornamenti sull'iter del progetto "bellezza". «Le domande con relativi progetti presentate da tutta Italia sono davvero numerose - dice il primo cittadino -. Sarà data priorità ai progetti che richiedono minori risorse, dal momento che quelle che saranno messe a disposizione da parte del Governo dovranno essere spalmate sull'intero territorio nazionale. Il nostro progetto è esoso. Richiede interventi per circa 7 milioni di euro. Si dovranno attendere altri bandi indetti dallo Stato».

## ENTRO IL 30/9

### Via l'amianto dal territorio «Segnalatelo»

v.r.) C'è tempo fino al 30 settembre per segnalare la presenza di materiali o prodotti contenenti amianto nelle proprietà. Per consentire il censimento, bisognerà compilare l'apposito modello fornito dal Comune e inviarlo all'Arpa e al Comune. Ha obbligo di aderire all'ordinanza anche chi è già oggetto di precedenti provvedimenti relativi al rischio amianto mediante ordinanze o diffide. Chi è a conoscenza di manufatti o coperture in amianto nel territorio deve fare segnalazione scritta al XII settore. Ai trasgressori dell'ordinanza sarà comminata una sanzione che va da 2.582,20 a 5.164,57 euro.